«Feralpisalò e Lumezzane? Come minimo da play-off»

• L'ex allenatore Trainini è sicuro «Hanno società organizzate e tecnici di valore come Diana e Franzini»

VINCENZO CORBETTA



Verso il debutto Il Lumezzane inizierà il campionato 2024-2025 domenica alle 18 a Verona contro la Virtus

BRESCIA Pochi tecnici hanno l'esperienza e la conoscenza della Serie C di Piero Trainini, che questo campionato l'ha vinto alla guida del Monza nel '91-92 e del Lumezzane, portato dalla C2 alla C1 nel '96-97. L'allenatore bresciano, 75 anni, ha guidato anche Saronno, Como, Cremonese, Montichiari, Pro Sesto e Rodengo Saiano. Chi meglio di lui per fare le carte del girone A al via domani sera con l'anticipo tra Feralpisalò e Novara?

Trainini, come vede le formazioni bresciane?
Complessivamente molto bene. Credo che abbiano i mezzi per fare un campionato denso di soddisfazioni. Centrare i play-off sarebbe un ottimo traguardo.

Per la Feralpisalò non sarebbe un ridimensionamento?
Niente affatto. Se centrasse un posto tra le prime 4, si confermerebbe tra le grandi di questo campionato. La retrocessione dalla B, dovuta anche a evidenti torti arbitrali, mi sembra non abbia pesato sulle scelte della società. Prendere un allenatore come Diana, che il campionato di C l'ha già vinto con la Reggiana, è indice che si fanno le cose sul serio. E aver confermato giocatori-cardine come Balestrero, uno che come altri della rosa può tranquillamente fare anche la categoria superiore, conferma questa mia impressione.

«Due anni fa i gardesani hanno fatto un capolavoro Ripetersi? Non lo escludo»

«La forza dei rossoblù è la società: Pesce ds ideale e Caracciolo un grande pure da dirigente»



Ex allenatore Piero Trainini: 2 promozioni con Monza e Lume

Dunque, gardesani in pole position?
Appena dietro Vicenza e Padova, che hanno un blasone, una storia, un pubblico eccezionali. Ma la Feralpisalò 2 anni fa li ha battuti, vincendo il campionato: un'impresa stratosferica, frutto di una società seria, strutturata con un presidente appassionato e competente come Pasini.

La Feralpisalò potrebbe ripetersi?
Difficilissimo, ma non lo escludo.

E il Lumezzane?
È una società in crescita, che passo dopo passo si sta dando un'organizzazione per il grande salto. La scorsa stagione ha fatto benissimo: al ritorno tra i professionisti mai stata in zona pericolo e ha pure conquistato i play-off. Può salire di livello.

Le piace Franzini come allenatore?
Molto. Non inventa, non dice come certi profeti di ieri e di oggi «il mio calcio». Ma ha idee chiare e soprattutto fa i risultati: in queste categorie è uno dei migliori.

Pesce si è ritirato ed è diventato direttore sportivo.
Un ruolo che gli si addice, ne sono certo.

Alla presidenza c'è Andrea Caracciolo.
Merita tutti gli elogi di questo mondo. È stato un grande nel Brescia e non solo perché è il capocannoniere di tutti i tempi.

Ha segnato qualcosa come 179 gol.
Appunto. Negli ultimi anni, difficilissimi, era pure un uomo squadra. Anche da dirigente mi sta piacendo. Lavora senza fare proclami, non si prende grandi meriti ma si piglia la responsabilità se qualcosa non va. Rispetta tutti e, anche per questo, merita il massimo rispetto non solo dai tifosi del Brescia e del Lumezzane.

La griglia di partenza

